

non piccola del personale insegnante, sia con lo scopo di ridurre il numero con la sistemazione degli aventi titolo, sia con quello di assicurare maggiore equità nelle norme d'impiego e nel trattamento economico a coloro che saranno ancora necessari al funzionamento della scuola.

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri delle finanze e d'agricoltura, per sapere se non credano equo ed opportuno, anche ai fini dell'incoraggiamento dovuto a certe forme di contratto agrario nelle zone in cui sono utili, sopprimere l'imposta di ricchezza mobile ai redditi derivanti da canoni d'enfiteusi, imposta fissata dall'articolo 15 dell'allegato E del decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 857, e che, secondo il disposto di quell'articolo, doveva essere riscossa soltanto per gli anni 1918 e 1919.

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità imprescindibile di fare convergere ogni nuovo lavoro all'ingrandimento ed allo sviluppo della ferrovia di Sant'Eufemia Marina anziché all'altra Sant'Eufemia Biforcazione, essendo evidente la indiscutibile preferenza della prima stazione perchè è posta sul mare, circondata da luoghi abitati in via di notevole aumento ed è allacciata da strade rotabili con le importanti vie dei centri Sambiase e Nicastro.

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza della grave crisi da cui sono colpiti i calzaturifici di Alessandria, crisi che si riversa completamente sulle maestranze le quali da oltre un mese trovansi sul lastrico senza alcuna sorta di sussidi di disoccupazione; se non ritiene che detta crisi sia stata in gran parte provocata artificialmente dagli industriali i quali, arricchitisi durante i quattro anni di guerra, vogliono ora colla chiusura degli stabilimenti mettere al sicuro gli ingordi e più o meno leciti guadagni e costringere gli operai con la fame a rendersi a salari non corrispondenti ai bisogni della vita; e quali provvedimenti immediati intenda prendere al fine di lenire i danni della disoccupazione e di riattivare la ripresa del lavoro nell'in-

teresse dello Stato e di quei fieri e forti lavoratori che con la loro intelligenza ed attività hanno dato incremento ad una delle più importanti industrie del Piemonte.

« De Michelis Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sullo scoppio del deposito di munizioni a Tormini-Soprazocco (Brescia).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia, per sapere quali provvedimenti siano stati presi contro i carabinieri che presso Riola di Vergato (provincia di Bologna) uccisero il 28 novembre 1920 l'operaio inerme Sibani Primo; e per conoscere quale giudizio essi facciano del rifiuto opposto dal procuratore del Re di Bologna, al padre della vittima, il quale chiedeva un'autopsia circondata dalle dovute garanzie.

« Graziadei ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui sanguinosi fatti di Vittoria.

« Volpi, Marzi, Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui motivi che, contrariamente agli impegni assunti, impedirono al suo sottosegretario di recarsi in Sardegna per accertarsi di persona della urgente necessità di sistemazione delle opere pubbliche.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, sui motivi per cui gli agricoltori della provincia di Sassari non sono stati ancora pagati del premio per la coltivazione del grano nell'anno 1919.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro del lavoro, per sapere se e quando intendano provvedere perchè il Sindacato nazionale delle Cooperative e la Federazione italiana fra Cooperative di combattenti, esponenti di numerosissimi e benemeriti lavoratori stretti da un leale patto di solidarietà economica e non asserviti alle egoistiche e prepotenti fazioni